



Ramo di mandorlo in fiore – Van Gogh

IL VANGELO (Gv 6,60-69)

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».

Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Parola del Signore

LE DOMANDE NELL'ARIA

Il mandorlo: il primo a fiorire, l'ultimo a dare frutti. Che sia questa la vita eterna?

I PENSIERI DEL CUORE

Concludiamo oggi, con la lettura del sesto capitolo del Vangelo di Giovanni il nostro percorso intorno a "Gesù pane di vita". Stavolta non le folle, non i capi religiosi, ma sono proprio i discepoli, quelli più vicini al Maestro a mormorare contro Gesù e alla fine a lasciarlo. Se vogliamo la conclusione del lungo discorso sul Pane di Vita, nel quale la Chiesa da sempre ha visto il grande insegnamento sull'Eucarestia, si rivela un vero fallimento per il Maestro Gesù ("da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui"). E mi viene da mettere in parallelo al fallimento di Gesù il "fallimento" che si respira nelle nostre comunità parrocchiali e nella Chiesa in generale di questi tempi, dove ad esempio tutto l'investimento che si fa nella formazione dei più piccoli ai sacramenti (prima confessione, prima comunione e cresima...) alla fine sembra produrre una specie di esodo di massa di ragazzi e famiglie specialmente dalla messa domenicale.

Ovviamente la vita del cristiano non si esaurisce nella messa domenicale, ed è proprio l'insegnamento di Gesù a ribadire che il rapporto con Dio non si esaurisce in una serie di riti. Ma l'abbandono della preghiera comunitaria domenicale, rispecchia la fatica di comprensione e adesione all'insegnamento di Gesù che oggi come allora appare "duro", difficile e troppo esigente. Gesù non chiede una adesione di facciata. Gesù vuole fare in modo che quel battesimo che ci ha immersi in Dio (Battesimo significa proprio "immersione") diventi vita concreta quotidiana, anche se è difficile ed esigente.

"Anche voi volete andarvene?" chiede Gesù ai suoi discepoli. Li fa scegliere tra lui e qualcos'altro, tra le sue parole e altre parole, altre mete e progetti e stili di vita.

La risposta di Pietro è strepitosa: "Signore da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna...", "tu Maestro non ci lasci scelta, perché la vera vita, la vera meta, il vero senso dell'esistenza stanno solo in te". Pietro comprende e ribadisce che con Gesù la vita diventa davvero piena e bella e libera, in una parola diventa "eterna". Sentiamo la domanda rivolta agli ultimi discepoli rimasti ("anche voi volete andarvene?") come un appello quotidiano che Gesù fa a ciascuno di noi. Seguire il Vangelo non è per niente facile ma alla fine rende "eterna" la mia vita. (V. M.)

LA BUONA NOTIZIA

**“Se non esistesse nulla di eterno,
neppure il divenire sarebbe possibile.”** (Aristotele)

PREGHIERA

Dona o Signore a ciascuno di ritrovare nella vita di ogni giorno un motivo di speranza che risvegli, tonifichi e rinsaldi la forza della fede.
Amen

ALTRI CONTRIBUTI

Ultimo - Buongiorno vita

<https://www.youtube.com/watch?v=A9IRDmp6B9E>



“Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna” Gv 6, 68